

“Il nostro profeta comparve dal nulla nel rigido inverno dell’anno 104. Molto avevamo pregato e supplicato per la venuta di un nuovo signore che potesse spalancare i cancelli di un nuovo sapere, vedute di un nuovo mondo. Egli apparve come un distruttore e sui campi di Fiordifiamma allungò la sua mano inesorabile. Flegiàs, lo nominarono i saggi, Flegiàs il Mefasto che brandisce il Carnefice, ma egli era invero un portatore di equilibrio e non di morte.

Egli vide le lacune del nostro mondo, l’appiattimento delle genti che lo calpevano. Egli portò nuova vita, nuova energia, nuove razze armoniosamente sfregiate e leggiadramente abominevoli. Egli portò morte e disperazione a coloro che non lo riconobbero come santo e portò via coloro che lo fecero. Eravamo tutti destinati a cieli diversi, sono sicuro che mi avrebbe portato con sé.

Ma voi, voi spregevoli canaglie, voi vi siete opposti al progresso, vi siete opposti alla meraviglia di una nuova creazione. Voi, cani maledetti, voi avete chiuso le porte che lui aveva aperto per noi, per il nostro futuro! Con l’inganno e non con il valore lo avete fatto: mentre i vostri maghi, che non poterano abatterlo, lo tenevano lontano urlando il suo nome nei loro abominevoli repellenti incantamenti, gli tenderate una bieca trappola. Sia maledetto quel dannato artefatto ingannatore! Sia maledetta Fiordifiamma, città di vili e carogne, e siano per sempre maledetti tutti coloro che la abitano!

L’ho servito e lo servirei ancora, giorno per giorno, fino al mio ultimo respiro. Ritournerà vi dico, non crediate di averlo bloccato per sempre!”

*Celebre estratto dal processo a Mathieu Bellamont, sabotatore e devoto di un culto immondo*

*Sentenza eseguita nel giorno 15 del nono mese dell’anno 104*